



# FAGAGNA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

re le conclusioni pratiche e le debite conseguenze dovremo concludere che gli uomini del nostro tempo erano e continuano ad essere socialmente sciocchi e grandi egoisti.

Don Adriano

## *Corona/Virus e pratica Religiosa*

*Non c'è dubbio che la pandemia che ha colpito il mondo intero abbia condizionato anche la partecipazione alla S. Messa domenicale ed alle festività comunitarie e Religiose. Tanti mesi di isolamento, la mancanza di contatti diretti con le persone, l'uso della mascherina che tante volte nascondeva l'identità delle persone che ci salutavano per strada e la impossibilità di partecipare insieme alla comunità parrocchiale alla Santa Messa ci hanno, in un certo senso, costretti a ricorrere alla televisione per trovare un momento di raccoglimento e di preghiera. È facile, quando è comodo, scambiare la necessità temporanea con una certa praticità e farla diventare abitudine. Molti già dicono di ascoltare la Messa alla televisione, ma ascoltare non è partecipare. Si è soli, isolati, e molti, onestamente, riconoscono che in casa ci sono troppe cose che distraggono: i figli che chiamano, ecc., l'attenzione alle pentole, rispondere al telefono, e poi i commenti alla Parola di Dio sono validi e profondi, ma sono privi di quella attualità legata alla realtà locale ed alla vita concreta per cui ci dicono ben poco per la nostra vita quotidiana. La S. Messa è celebrazione della Chiesa, che è comunità e assemblea, e in casa siamo soli e ci manca quel contatto personale che ci fa sentire ed essere parrocchia. Ultima osservazione, ma non meno importante: la televisione non ci dà la Comunione che è parte integrante dell'Eucarestia. Ci auguriamo quindi che, anche con l'aiuto dei vaccini, si possa tornare presto alla normalità nella pratica della vita cristiana come comunità, rendendo superflue le restrizioni oggi necessarie. Ci auguriamo però anche che tutto il mondo sappia fare una seria riflessione su quanto è accaduto e perché è accaduto. Se non riusciremo a tira-*

## *Buon Compleanno don Adriano*

*Associamo anche i nostri Auguri a quelli tradizionali che la comunità e la parrocchia di Fagagna rivolgono al loro amato parroco in occasione del suo 88° Genetliaco, e ci sentiamo rasserenati dal suo buono stato di salute ritrovato, dopo una fase di indebolimento fisico dovuto all'eccessivo impegno profuso per due anni ininterrottamente. La sua generosità e competenza non possono però essere messe a ulteriore dura prova. Chiediamo pertanto agli Organi superiori che venga rivista tutta la struttura organizzativa della nostra parrocchia al fine di alleggerire il suo carico di impegni per consentirgli di mantenersi in salute ancora per lungo tempo.*

*Buon Compleanno don Adriano,  
Ti vogliamo tutti un grande bene.*

La Redazione

# *Papa Francesco*

I decreti del Concilio Vaticano II erano stati molto espliciti nell'indicare come ritornare alla prassi della Chiesa apostolica e dei primi secoli ma l'attuazione delle linee indicate dal Concilio incontravano una certa resistenza nella loro attuazione come ogni consuetudine che abbiamo trovato nel corso della nostra vita, infatti una delle frasi che sento più spesso ripetere è questo "si è sempre fatto così". Questa affermazione dimostra una mancanza di conoscenza della storia e anche una certa pigrizia mentale. Il "motu proprio" di Papa Francesco non introduce novità, ma ci aiuta a ritornare al passato, alla prassi della Chiesa dei primi secoli che era certamente più vivace di come noi viviamo oggi la nostra appartenenza alla Chiesa di Gesù Cristo. Riporto un articolo molto chiaro e storicamente ampio pubblicato da don Silvano Sirboni, parroco e docente di liturgia.

"Per una serie di pregiudizi culturali sostenuti con tesi che oggi appaiono ridicole, la donna fu in passato considerata per sua natura inferiore nella società civile e impura nell'ambito culturale sia ebraico che cristiano. Una lettura non pregiudiziale dei testi neotestamentari non convalida simile atteggiamento. Infatti, non sembra che originariamente la comunità cristiana abbia emarginato le donne se fra il V e il VI secolo alcuni Sinodi locali vietano l'ordinazione diaconale di una donna. È un sinodo di Rouen (650) che proibisce alle donne



# “Il ruolo delle donne nella chiesa”



risultati concreti. Ed ecco che Papa Francesco con un *motu proprio* (= di sua iniziativa), dal titolo *Spiritus Domini*, che porta la data significativa del 10 gennaio 2021, festa del battesimo di Gesù, <dopo aver sentito il parere dei Dicasteri competenti>, ci sorprende positivamente ancora una volta superando tutte le remore e dando piena applicazione alla corretta interpretazione del ca. 230 § 1 e 2. Infatti Papa Francesco ribadisce che i ministeri istituiti non dipendono da quelli ordinati, né si identificano con questi, ma <essendo basati sul sacramento del Battesimo, possono essere affidati a tutti i fedeli, che risultano essere idonei, di sesso maschile o femminile>. Pertanto il canone sopra citato ha ora questa redazione: <I laici che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza episcopale, possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti>. Qualcuno sarà tentato di dire <molto rumore per niente>. Papa Francesco ha detto più volte che la sua missione non è quella di risolvere i problemi, ma di aprire i processi. Anche questo è un piccolo passo che apre nuovi orizzonti per una Chiesa inclusiva non solo nel linguaggio liturgico, ma anche e soprattutto nelle sue strutture. E che rende più effettiva nella Chiesa la partecipazione di tutti all'opera di evangelizzazione.”

Don Adriano

di distribuire la comunione. È il vescovo Teodulfo di Orléans (820) che vieta alle donne di entrare nel presbiterio durante le celebrazioni e di toccare i vasi sacri. Proibizioni causate da una concezione sempre più sacrale della liturgia e da un servizio culturale sempre più simile alla casta sacerdotale e maschile veterotestamentaria. Proibizioni che sono giunte fino alle soglie del Concilio Vaticano II, come quella che impediva alle donne di fare parte di una *schola cantorum* (cf L. Trimeloni, *Compendio di liturgia pratica*, ed. 1959 n. 344,2). L'inevitabile condizionamento di tale passato impedì a Paolo VI, nel 1972, di aprire i ministeri istituiti anche alle donne, ma egli aggirò quasi subito l'ostacolo affidando alle donne il ministero straordinario della comunione (1973). Decisione prudente e saggia che interruppe

una lunga prassi liturgica del tutto maschilista e pose le basi per nuovi sviluppi, sebbene con i tempi lunghi delle riforme ecclesiali. L'interpretazione ufficiale del can. § 2 del *Codice di diritto canonico*, nel 1994, precisa che il termine laici comprende anche le donne e pertanto esse possono proclamare la parola di Dio dall'ambone e servire all'altare, cioè svolgere di fatto ciò che è proprio del lettore e dell'accolito istituiti, ma senza un riconoscimento istituzionale. Concessione che è ufficialmente entrata nelle norme della terza edizione del *Messale Romano* (OGMR). Da tempo si parlava di un doveroso superamento della semplice concessione straordinaria per giungere a riconoscere ufficialmente alle donne il diritto di compiere e manifestare il loro ruolo nella Chiesa attraverso una ministerialità istituita, ma senza

# Bilancio economico parrocchiale 2020

Non servono molte spiegazioni per comprendere che nel 2020 il coronavirus ha condizionato notevolmente la partecipazione dei fedeli alle S. Messe festive ed ai riti religiosi influenzando in modo negativo sulle offerte per la gestione economico della parrocchia, mentre le spese per le assicurazioni e le utenze varie hanno continuato a pesare sulle uscite ordinarie e

straordinarie. C'è stata la massima attenzione ad evitare ogni spesa non assolutamente necessaria e questo ci ha permesso di mantenere un certo equilibrio, senza dimenticare, però, che c'è sempre quel famoso e vecchio prestito grazioso (senza interessi) che, prima o poi, dovrà essere estinto. Un ringraziamento a tutte le persone e famiglie che

hanno dimostrato generosità ed attaccamento alla Parrocchia e sensibilità verso i bisognosi. Un grazie tutto particolare ai membri della Commissione per gli Affari Economici della parrocchia per l'impegno e l'attenzione con cui hanno seguito questo particolare momento difficile.

Don Adriano

## ENTRATE

|   |                   |
|---|-------------------|
| <b>SALDO INIZIALE</b> (attivo) al 01.01.2020  | <b>24.819,87</b>  |
| <b>A. ORDINARIE</b>   |                   |
| 1. Offerte in chiesa<br>(durante le celebrazioni liturgiche)  | 15.373,20         |
| 2. Candele Votive   | -----             |
| 3. Offerte per servizi (battesimi, matrimoni,<br>funerali, benedizione famiglie, animatico, ecc.)                                       | 8.135,00          |
| 4. Entrate per attività parrocchiali<br>(bollettino e stampa cattolica, ricreatorio,<br>campeggio, pesca, attività varie)               | 11.600,00         |
| 5. Offerte da enti e privati (contributi vari)  | 16.106,00         |
| 6. Affitto e reddito da terreni e fabbricati  | -----             |
| 7. Interessi da capitale<br>(Banca - CCP - Bot - CCT - ecc.)  | -----             |
| 8. Varie  | 291,46            |
| <b>Sub Totale A</b>   | <b>51.505,66</b>  |
| <b>B. STRAORDINARIE</b>   |                   |
| 9. Offerte ed entrate straordinarie<br>(ricavi da vendite - raccolte per lavori di<br>manutenzione straordinaria o per acquisti - ecc.) | -----             |
| 10. Prestiti da Enti o privati - Mutui<br>(contributi poliennali regionali, ecc.)   | 70.349,93         |
| <b>Sub Totale B</b>   | <b>70.349,93</b>  |
| <b>C. PARTITE DI GIRO</b>   |                   |
| 11. Cassa anime e legati (Ss. Messe da celebrare)   | -----             |
| 12. Giornate e collette imperate<br>(Giornata missionaria, Carità del Papa,<br>Seminario, ecc.)   | 18.756,00         |
| <b>Sub Totale C</b>   | <b>18.756,00</b>  |
| <b>TOTALE 1 (A+B+C)</b>   | <b>140.611,59</b> |
| <b>TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale)</b>   | <b>165.431,46</b> |
| <b>SALDO ATTIVO AL 31.12.2020</b>   | <b>10.384,59</b>  |

## USCITE

|  |                   |
|--|-------------------|
| <b>SALDO INIZIALE</b> (passivo) al 01.01.2020  |                   |
| <b>A. ORDINARIE</b>  |                   |
| 1. Imposte, tasse, assicurazioni (della Parrocchia)  | 10.558,05         |
| 2. Spese di culto (candele, ostie,<br>vino, arredi, libri, ecc.)   | 2.341,80          |
| 3. Spese gestionali della Parrocchia<br>(Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)  | 19.105,17         |
| 4. Spese per attività parrocchiali<br>(Bollettino e stampa cattolica, ricreatorio,<br>campeggio, pesca, attività varie)                                  | 7.156,04          |
| 5. Remunerazioni, Stipendi e Contributi<br>(quota per il Parroco e il Vicario parrocchiale,<br>Personale a libro paga, compensi a liberi professionisti) | 5.370,00          |
| 6. Manutenzione ordinaria fabbricati e<br>acquisto attrezzature  | 6.275,89          |
| 7. Contributi attività diocesane<br>(Euro 0,26 per abitante)   | 990,00            |
| 8. Varie   | 3.281,91          |
| <b>Sub Totale A</b>  | <b>55.078,86</b>  |
| <b>B. STRAORDINARIE</b>  |                   |
| 9. Spese e uscite straordinarie (acquisti particolari,<br>lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)  | -----             |
| 10. Rimborso prestiti da Enti o privati e Mutui  | 86.612,01         |
| <b>Sub Totale B</b>  | <b>86.612,01</b>  |
| <b>C. PARTITE DI GIRO</b>  |                   |
| 11. Cassa anime e legati (Ss. Messe da celebrare)  | -----             |
| 12. Giornate e collette imperate (Giornata<br>Missionaria, Carità del Papa, Seminario, ecc.)   | 13.356,00         |
| <b>Sub Totale C</b>  | <b>13.356,00</b>  |
| <b>TOTALE 1 (A+B+C)</b>  | <b>155.046,87</b> |
| <b>TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale)</b>  | <b>155.046,87</b> |
| <b>SALDO PASSIVO AL 31.12.2020</b>   | <b>-----</b>      |

# Prime Comunioni

Quest'anno finalmente, viste le disposizioni meno rigide rispetto al periodo precedente, è stato possibile preparare e celebrare la festa della Prima Comunione per i ragazzi delle classi quarta e quinta elementare. La decisione è stata presa con i genitori dei ragazzi che, come responsabili dei loro figli, potevano accettare o decidere diversamente. Si è deciso di ridurre il gruppo, per mantenere le distanze e permettere ai familiari e parenti di essere vicini ai loro fanciulli in una giornata così importante, facendo due celebrazioni distinte alle ore 11,00, dopo la S. Messa parrocchiale a S. Giacomo. La domenica 23 maggio, solennità della Pentecoste, hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucarestia i seguenti diciannove ragazzi:

**ANTONUTTI DAVIDE**  
**BERTUZZI GAIA**  
**BURELLI BENEDETTA**  
**CINELLO MARIO**  
**DEL DEGAN ANGELA**  
**COPELTO DESIRÈ**  
**DI FANT GIULIA**  
**DI STEFANO GIADA**  
**D'ORLANDO LORENZO**  
**LIZZI LORENZO**  
**PEZ LEONARDO**  
**PILOSIO FILIPPO**  
**PLOZNER DEVA**  
**PRAVATO REGINA**  
**ROSSO GIORGIA**  
**SANTAROSSA EMMA**  
**SAVORGNANO ANGELO**  
**STRISSIA NICOLA**  
**TONIUTTI NICOLÒ**

Il 30 maggio, festa della SS.ma Trinità, il gruppo, era composto da questi diciotto ragazzi:

**BRUNI RICCARDO**  
**CARRIERI CRISTIAN**  
**CANDUSSO GAIA**  
**CARDELLINO GIULIA**  
**CAVALIERE ANNA**  
**CHIEU LUCA**  
**DOMINI GIORGIA**  
**FULCO LORENZO**  
**MARIUTTI JACOPO**  
**MERO DAVIDE**  
**MORANDINI ALICE**  
**PARRONE GAIA**  
**PELLEGRINO PATRIC**  
**PLOS NICOLÒ**  
**POLO GRAVA VERONICA**

**RIVA MARIANNA**  
**TURNONE BEATRICE MARIA**  
**ULIANA EMMA**

Sono stati momenti molto intensi di spiritualità e di raccoglimento che hanno permesso ai partecipanti l'intimo legame che unisce la S. Messa e la Comunione a Gesù ed al Corpo Mistico di Cristo che è la Chiesa. Un plauso ai ragazzi per la semplicità e la ricchezza di sentimenti che hanno manifestato ed un vivo ringraziamento alle Suore, in particolare alla Superiora, ed a tutte le catechiste ed ai genitori che hanno preparato i fanciulli ad un momento così importante per la loro vita cristiana.

*Don Adriano*



Foto Fotocolor2



# “La mancanza è la più forte presenza che si possa sentire”

“Sono le 14:00, è ora di aprire!”

“Vado a prendere il foglio delle presenze”

“Tiro fuori il pallone”

“Metto la musica”

Ognuno aveva il suo compito, ognuno sapeva cosa fare.

In lontananza un brusio di voci oltre il portone si fa sempre più vicino: sono le voci dei bambini, dei nostri bambini.

Chissà da quanto aspettavano intrepidi, chi più timido e chi più estroverso, di superare quel confine che li divideva da qualche ora di spensieratezza, svago e divertimento.

I primi minuti dall'apertura erano i più difficili per noi animatori, in quanto avevamo il duro compito di abbattere quella barriera di timidezza, paura e imbarazzo che ci divideva dai ragazzi.

Vi porgevamo la nostra mano e aspettavamo che voi l'afferaste per portarvi nel nostro mondo giocoso e spensierato.

Nei minuti successivi all'ingresso acquisivate sempre più fiducia in noi, fino a quando superavate il timore iniziale e vi lasciavate andare completamente, permettendoci così di capire la vostra personalità ed il vostro carattere.

Questi minuti erano senza dubbio i più lunghi, ma da lì in poi le giornate passavano veloci ed in un attimo eravamo già davanti al falò, a raccontarvi quanto erano state belle e soddisfacenti quelle giornate passate assieme, confidenti che, nonostante l'esperienza fosse già giunta al termine,



sarebbe poi ricominciata l'anno successivo.

Ciò che ha caratterizzato l'anno seguente però è stata molta malinconia, nostalgia e tristezza.

Un'estate senza di voi è come un inverno senza neve, trascorre lo stesso ma manca quel qualcosa che rende quella stagione unica ed indimenticabile.

Ci è stata tolta la possibilità di rivivere quelle emozioni di cui vi abbiamo già raccontato sopra, ma questa volta a dividerci non c'era una "barriera" di timidezza e iniziale imbarazzo, ma bensì un ostacolo più importante e difficile da abbattere: una pandemia.

Le norme imposte erano tante e, per quanto giuste, ci limitavano fin troppo rendendo impossibile riproporre l'esperienza estiva.

Ancora oggi non siamo in grado di soddisfare tutte le regole date,

ma allo stesso tempo non vogliamo rinunciare a rivivere quei momenti che ormai non viviamo da un anno a questa parte: proprio per questo abbiamo deciso di ricominciare anche se in maniera totalmente diversa e limitata.

Non possiamo offrirvi un mese di puro divertimento e ne siamo enormemente dispiaciuti, ma vi invitiamo almeno a passare qualche giornata con noi per riprovare quelle emozioni che tanto ci mancano.

Noi abbiamo voglia di ricominciare e non vediamo l'ora di regalarvi qualche giorno o anche ora di gioia e spensieratezza.

Proprio per questo vi invitiamo a tenere aggiornate le nostre pagine social, per essere sempre informati sulle attività estive che abbiamo in serbo per voi.

*I vostri animatori*

# *Il lockdown non blocca l'interculturalità a scuola*

L'anno scolastico 2020/2021 alla Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo di Fagagna si è svolto cercando di modulare le attività in funzione delle esigenze anti contagio. Purtroppo molti dei consueti progetti che la scuola proponeva, come attività teatrali, "Festa del libro" e gite scolastiche non si sono potute realizzare. Tuttavia alcuni di essi, già avviati precedentemente, hanno potuto trovare una conclusione e le attività laboratoriali sono state organizzate dai docenti all'interno delle proprie classi.

Tra questi il progetto Stadl an der Mur trifft Fagagna- Fagagna trifft Stadl an der Mur ha permesso a studenti italiani e austriaci di confrontarsi insieme su temi quali la lingua e le tradizioni delle due regioni confinanti. Nonostante non sia avvenuto in presenza ma in modo virtuale attraverso un collegamento online, i ragazzi hanno potuto presentarsi vicendevolmente ai coetanei utilizzando la lingua straniera. La scuola austriaca ha partecipato allo scambio con tre docenti e circa dieci studenti e la scuola italiana con diciannove studenti e tre docenti.

Durante tutta la durata del progetto (settembre 2019/giugno 2021) docenti e studenti hanno lavorato utilizzando strumenti digitali per mostrare ai coetanei la propria cultura, lingua e stile di vita.

Per poter entrare in contatto con la cultura austriaca, i ragazzi della 3<sup>^</sup>B, coinvolti nell'attività, hanno avuto la possibilità di recitare delle scenette come fossero al ristorante

e mangiare pietanze tipicamente austriache. Inoltre entrambe le istituzioni scolastiche hanno preparato dei filmati da pubblicare sul padlet per far conoscere il loro territorio e la scuola.

Obiettivo di questo tipo di esperienza la promozione del pensiero europeo e dell'internazionalità delle scuole partner, la trasmissione di esperienze lavorative e scolastiche per quanti coinvolti, studenti e docenti, nonché lo sviluppo delle competenze sociali e interculturali.

Anche nel laboratorio di composizione floreale Ikebana, gli alunni delle classi terza C e terza E, guidate dalle loro docenti a conclusione di un percorso sul Giappone, grazie all'utilizzo di elementi naturali e di riciclo, hanno potuto esprimere la propria creatività interculturale, ispirandosi alla disciplina giapponese di disporre i fiori secondo i ritmi e le forme della natura, dando vita a composizioni floreali in cui arte e natura si uniscono.

Gli stessi alunni hanno arricchito la conoscenza della cultura giapponese anche durante il laboratorio di poesia, durante il quale hanno realizzato alcuni haiku, una delle più semplici e sincere forme di [lirica giapponese](#) nata nel XVII secolo, che prevede componimenti formati da tre versi costituiti in totale da 17 more secondo lo schema 5-7-5. Una mora nella metrica classica era l'unità di misura della durata delle sillabe. Non è una sillaba (anche se spesso viene equiparata ad essa), perché una sillaba può contenere anche



due more. Da quando sono state fatte le prime traduzioni di haiku in occidente a questo genere poetico si sono affezionati alcuni dei più grandi scrittori del Novecento, da Rainer Maria Rilke a Paul Eluard. In Italia, si avvicinarono agli haiku alcuni poeti che hanno abbracciato la corrente dell'ermetismo, come Ungaretti e Quasimodo. Riportiamo due di essi scritti dai ragazzi.

**"Se c'è l'amore  
è sempre primavera  
nei nostri cuori."**

**"Sono Felice  
Mentre Guardo le Stelle  
Sopra la Testa."**

Attraverso lo scambio con la scuola austriaca e questo tipo di laboratori si è cercato di ampliare l'orizzonte del singolo abbattendo o perlomeno indebolendo i pregiudizi.

È perciò importante che la scuola instauri e mantenga rapporti culturali come forme di dialogo, di confronto e di reciproco scambio di conoscenze tra paesi o istituzioni o movimenti diversi, segno tangibile di collaborazione anche in periodi "difficili" come quello che stiamo attraversando.

*Lorella Gosparini*

# Sant'Atanasio e il dogma della SS. Trinità



Anche in questo numero parliamo di santi, ma questa volta l'argomento mi viene offerto dalla mia tesi di laurea triennale in Lettere, che consiste nell'edizione di una *Vita* di sant'Atanasio d'Alessandria, padre della Chiesa, vissuto nel IV secolo, un personaggio fondamentale nella storia della fede cattolica.

Abbiamo celebrato da poco la solennità della Santissima Trinità. Un immenso mistero, che fu oggetto di lunghe lotte prima di essere definitivamente descritto nella forma che conosciamo, che è merito anche dello strenuo impegno di Atanasio. Nei primi secoli dopo la venuta di Cristo, risultava difficile a molti comprendere come Dio potesse essere uno e trino; venerare Cristo come Dio sembrava contraddire la fede monoteista: il rapporto di Cristo e dello Spirito con il Padre fu descritto in vari modi, alcuni piuttosto fantasiosi, in seguito bollati come eretici. Quando il Cristianesimo divenne religione lecita, con l'editto di Milano dell'imperatore Costantino (313), si aprì la stagione dei primi concili ecumenici (= a cui partecipano tutti i vescovi) che definirono i principali dogmi della fede cristiana. In quegli anni si stava propagando in tutto l'Oriente l'e-

resia *ariana*, dal nome del fondatore, il presbitero Ario di Alessandria d'Egitto. Gli Ariani, pur non negando la Trinità, sostenevano che Cristo e lo Spirito fossero di natura inferiore al Padre e di sostanze diverse. Atanasio, nato anch'egli ad Alessandria nel 296 circa, spese la propria vita per difendere l'ortodossia e combattere l'Arianesimo.

Il primo concilio ecumenico di Nicea (325) sancì il dogma della consustanzialità, producendo la prima forma della professione di fede che recitiamo ancora oggi. Il giovane Atanasio, che accompagnava il proprio vescovo Alessandro, si segnalò per la propria determinazione nel dibattere le questioni di fede. Eletto successore di Alessandro nel 328, fin da subito fu oggetto di diverse accuse da parte degli Ariani: a più riprese si disse che non era stato eletto legittimamente, che aveva fatto uccidere un vescovo di nome Arsenio, che aveva violentato una donna, che aveva fatto assalire un sacerdote mentre celebrava la Messa...

L'imperatore Costantino cedette alle pressioni degli Ariani, e mandò Atanasio in esilio in Gallia, nel 335. Il vescovo poté ritornare in patria due anni dopo, richiamato dal figlio Costantino II, che però morì poco dopo. L'impero fu diviso fra i due figli superstiti di Costantino: Costante, che governò l'Occidente e sostenne la dottrina ortodossa, rappresentata in primo luogo dal Papa, e Costanzo, imperatore in Oriente, che assecondò le richieste degli Ariani e per-

seguitò a lungo Atanasio.

Atanasio fu in esilio una seconda volta per sette anni, dal 339 al 346. A poco valsero le richieste di papa Giulio, che accolse per lungo tempo lui e altri vescovi esuli: l'autorità del vescovo di Roma non era ancora riconosciuta da tutti e gli Ariani, forti dell'appoggio di Costanzo, disattesero la sua volontà di far rientrare Atanasio. Questi soggiornò anche ad Aquileia, presso il patriarca Fortunaziano, nel 344-345; poté finalmente rientrare quando Costanzo accondiscese alle richieste del fratello Costante. In questi anni e in quelli che seguirono, ebbero luogo numerosi concili, in cui i vescovi presenti di volta in volta ribadivano i canoni di Nicea, se ortodossi, o la dottrina eretica, se ariani. Gli imperatori non erano degli esperti in dottrina né dei cristiani particolarmente devoti, si limitavano ad appoggiare in modo piuttosto volubile l'una o l'altra fazione, con l'obiettivo di recuperare l'unità religiosa e poter governare in pace.

Dopo qualche anno vissuto in pace, Atanasio patì nuovamente l'esilio, dal 356 al 362. Questi furono gli anni più critici: il vescovo di Alessandria era latitante e vagava nel deserto egiziano, ospitato da monaci e persone pie; poté partecipare alle controversie solamente inviando i suoi scritti, in cui difendeva il proprio operato e ribadiva strenuamente la fede del concilio di Nicea. Nel frattempo, la sua assenza permise di deliberare, in una serie di concili voluti dall'imperatore Costan-



zo, formule di fede sempre più vicine all'Arianesimo. Per un paio d'anni, davvero si corse il rischio che avesse la meglio la fede eretica. Con la morte di Costanzo, nel 361, la situazione migliorò. Atanasio, ormai anziano, non era più protagonista delle vicende di quegli anni, ma non per questo fu lasciato governare in pace la sua chiesa: fu esiliato per altre due volte, nel 361-362, e per qualche mese nell'inverno 365-366. Solo un santo poteva sopportare una vita così piena di prove e pericoli: numerose volte era fuggito in modo rocambolesco, evitando la cattura e l'esecuzione; mai si rassegnò di fronte ai provvedimenti di condanna, ma a testa alta, con orgoglio e fiducia nell'assistenza da parte del Dio che fedelmente serviva, non cessò mai di proclamare la fede ortodossa a viva voce e con la punta acuta della sua penna ispirata e inclemente verso l'eresia. Dopo aver vissuto finalmente alcuni anni in pace, morì nel 373, all'età di circa 76 anni. Dopo la sua morte, il concilio di Tessalonica (381) condannò definitivamente l'Arianesimo, anche se questo continuò a sopravvivere, soprattutto tra i popoli barbari

convertiti al Cristianesimo, ancora per diversi secoli. Papa Pio V lo dichiarò Padre nella Chiesa nel 1568; le reliquie, conservate per lungo tempo a Venezia, dove erano giunte nel Medioevo, sono ritornate ad Alessandria nel 1973. La memoria liturgica ricorre il 2 maggio.

Per il non credente, lotte come quelle che abbiamo sinteticamente ripercorso sono il segno che la Chiesa è un'istituzione puramente umana; e, come ogni fenomeno umano, ha soltanto una dimensione storica, in cui si verificano anche avvenimenti terribili, di certo non provocati da una volontà provvidente superiore. Le verità di fede sarebbero dunque costruzioni maturate a tavolino dall'uomo in secoli di riflessioni (e di contrasti). Per chi crede, invece, è il segno che il Signore si serve degli uomini, con l'ordinarietà dei loro caratteri e dei loro difetti, per costruire cose grandi: e se la Chiesa, che risente dei limiti della fragilità umana e del peccato, è sopravvissuta per due millenni alle persecuzioni, agli scandali e alle controversie dottrinali, è segno che lo Spirito di Dio la assiste, perché in essa dimorano anche santità e giustizia: il Signore promise ad Abramo che non avrebbe annientato neppure Sodoma, se vi avesse trovato anche soltanto dieci uomini giusti (Gen, 18). Per mezzo di uomini come Atanasio, procede quel disegno misterioso alla cui realizzazione tende il corso turbolento della storia dell'umanità, a patto che l'uomo accetti di collaborare con il suo Creatore.

*Alessandro Perabò*

## RACCOLTA ALIMENTARE PER I BISOGNOSI

I tempi di emergenza ci aiutano a scoprire più facilmente che accanto a noi ci sono anche situazioni di bisogno e tante sofferenze nascoste. Anche il dilungarsi del malanno del corona/virus, accanto al doloroso flagello di tanti decessi e alle sofferenze per i prolungati isolamenti e timori ci ha resi più sensibili nell'accorgerci che una serie di ragioni, rendeva più difficile per certe famiglie provvedere alle necessità quotidiane. Sono nate così tante iniziative tutte ispirate dalla carità e dall'amore cristiano: banco alimentare, giornate di generosità nei negozi e nei supermercati, gesti spontanei di borse di alimenti vari in chiesa, ecc. Tutto questo nel più completo anonimato come gesto di amore cristiano. A questi meravigliosi gesti di bontà basta solo ricordare una frase di Gesù che si trova nel Vangelo: "Tutto quello che avete fatto al più piccolo dei nostri fratelli lo avete fatto a me" (Mt. 25,40).

## MESE DI MAGGIO

Un poco a causa della pandemia, ma anche a causa della tanta pioggia e del freddo, quest'anno il mese di maggio, dedicato alla Madonna ed al S. Rosario, è stato piuttosto in tono minore. Auguriamoci che le stagioni ritornino alla normalità perché in avvenire gli incontri di preghiera nei borghi e in chiesa possano aiutare i parrocchiani di Fagagna a ritrovare quel senso di amicizia, di comunione e di amore che rendono bello e gioioso vivere insieme in un paese ricco di bontà e di gioia.

# 90° Gruppo Alpini di Fagagna - Cittadinanza Onoraria di Fagagna al Milite Ignoto

Il gruppo ANA di Fagagna ha festeggiato lo scorso mese di ottobre, con una cerimonia dai toni sommessi, causa le limitazioni COVID, 90 anni di storia. Ma i nostri alpini avevano in serbo ancora una sorpresa. Dopo due anni di intenso lavoro grazie alla coordinazione del dott. Tomai Elia, alla preziosa collaborazione grafica di Renzo Schiratti e all'impegno di un gruppo redazione composto da tanti volontari, ha visto la luce un prezioso volume: "Alpini a Fagagna". Dopo un lungo lavoro di ricostruzione storica di fatti, e soprattutto di persone, grazie al materiale fornito dalla gente della nostra comunità, si è voluto donare una pagina intensa di storia, che vede protagonisti, mescolati alle più svariate vicende del paese, gli alpini che si trovano a costituire il gruppo nel lontano ottobre del 1930. Come tante associazioni d'arma, il nostro gruppo fa parte di una più grande realtà nazionale, l'ANA (Associazione Nazionale Alpini) che ha festeggiato proprio di questi tempi il centenario, ma ha saputo calarsi bene nella realtà locale sapendo leggere tra fatti di guerra, e iniziative di solidarietà in pace, i bisogni della gente e trasformare piccoli e grandi momenti di difficoltà in azioni concrete. Gli alpini, è opinione di tutti, sono evidentemente un vero e proprio riferimento all'interno della vivace comunità fagagnese. La presentazione del prezioso volume è avvenuta, in una cornice elegante sabato 5 giugno in una sala Vittoria gremita di civili e di

autorità, che ordinate e disponibili alle disposizioni per la sicurezza hanno gustato la narrazione di Tomai Elia, e hanno apprezzato il profondo significato dell'iniziativa. Accanto al dovuto riconoscimento ai padri fondatori nei discorsi del sindaco Daniele Chiarvesio e del capogruppo Adriano Rosso il pubblico presente in sala a percepito chiaro l'impegno ha garantire, nel seno dei valori della pace, della libertà e della solidarietà, la crescita della comunità e lo sviluppo di una società migliore. Da sottolineare come l'evento abbia trovato, anche sulla base di queste validissime intenzioni, una collocazione ottimale all'interno di un'altra importantissima situazione. Tutti i componenti del consiglio

comunale si sono trasferiti per l'occasione dalla sala consigliare del municipio alla Sala Vittoria e, oltre a festeggiare l'anniversario del gruppo, insieme alla presentazione del libro, hanno deliberato in seduta straordinaria la cittadinanza onoraria della comunità di Fagagna al milite ignoto, sepolto a Roma all'altare della patria all'indomani della prima guerra mondiale. Questa iniziativa di grande rilievo storico-sociale, partecipata da tutti i comuni d'Italia onora sia gli Alpini che la stessa nostra Fagagna e ci proietta in una dimensione storica patriottica nazionale oltre i confini del tempo e della storia. Viva Fagagna, viva gli Alpini, viva l'ITALIA !

Marco Bortolot



# *Un pensiero e un saluto alla nostra Amica Anita Pecile*

È difficile dire "arrivederci" ad una persona come Anita Pecile: la sua presenza costante, la sua telefonata, la sua testimonianza, la sua condivisione degli impegni, il suo aperto e calmo sorriso sono stati un punto di riferimento per la vita di tante persone. È altrettanto complesso narrare in poche righe le capacità relazionali ed organizzative di Anita, ma possiamo prendere l'avvio da un ricordo personale.

Eravamo un gruppo di amiche che si riuniva periodicamente a casa di Anita Pecile per un caffè e per parlare di problematiche varie concernenti la famiglia, la politica, i giovani, la scuola, il sociale: come siamo arrivate nella sua casa? Quasi non ce lo ricordiamo: poteva essere stato un incontro fortuito, una telefonata, la partecipazione ad una manifestazione; ma una cosa la ricordiamo bene: il suo sguardo ed il suo invito garbato e fermo, vedendo in noi un talento o, da subito, una amica con la quale poter vivere un momento alto di discussione ed impegno, indipendentemente dall'età o dalle esperienze.

È stato proprio grazie a questi incontri voluti fermamente da Anita che è nato nel 2002 il Centro Italiano Femminile comunale di Fagagna. Il suo sogno era di avvicinare al gruppo giovani donne, credendo fermamente che lo sviluppo della società passi attraverso la partecipazione consapevole, la consapevolezza della dignità femminile, l'"esserci" della Donna nella vita sociale, culturale, comunitaria e politica, nei più alti signifi-

ficati esprimibili da tali termini. La sua forza e la sua profondità le ha sempre condivise per lo sviluppo sociale e per l'idea di donna impegnata, sempre tesa alla cultura e alle caratteristiche dell'essere "una Donna nel tempo odierno".

Anita credeva nella necessità di operare in campo civile, sociale e culturale per dare vita ad una convivenza fondata sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona secondo i principi cristiani: era Donna vera e pragmatica, la sua testimonianza si è espressa nell'impegno, coerente e stabile, nel sociale; molti gli incarichi ricoperti, tenendosi quasi in disparte, ma presente nella volontà di creare una comunità migliore e di valori. Accoglieva gli impegni di responsabilità, che richiedevano tempo e presenza, con il sorriso e cercando i talenti presenti nelle persone a lei accanto, fiduciosa che ogni problematica o situazione potesse essere affrontata con capacità organizzativa ed umanità profonda. È stata impegnata nella Giunta Pastorale Diocesana locale e nella Parrocchia; nel C.I.F. ricoprendo diversi ruoli ed occupandosi di tematiche diverse; con il Centro Aiuto alla Vita; nell'AVULSS; nel Consultorio Familiare; nella CARITAS; con l'Associazione il Nostro domani; nel Forum Associazioni Familiari. Non ce ne abbiano eventuali altre realtà che hanno visto Anita presente ed impegnata: queste note sono solo il frutto della nostra memoria condivisa.

Terminiamo con due parole, espres-



se all'amica che ci ha accompagnate nel viaggio della vita: la prima è CI MANCHI e l'altra è GRAZIE di cuore perché hai condiviso la tua preziosa presenza.

*Le Amiche del C.I.F.*

A quanto lodevolmente espresso dalle amiche del Cif di Fagagna nei confronti di Anita Pecile desidero sottolineare la solidità della fede e dell'amore cristiano che erano sempre alla base delle sue scelte operative. Per la Parrocchia di Fagagna è stata sempre una attenta e preziosa collaboratrice nel delicato e importante settore della Caritas parrocchiale guardando ogni problema individuale sotto l'aspetto delle necessità materiali/economiche e morali/spirituali di ogni persona. Rivolgendo ad Anita un riconoscente ringraziamento per quello che ha fatto silenziosamente per tutti, ricordo anche a tutti che il suo posto è rimasto vuoto e che il metro per valutare il livello di fede di ogni persona e di ogni comunità è la concretezza nell'amore.

*Don Adriano*

# *Battesimi a N-giamena-Ciad: festa di pentecoste.*



Sono le quattro del pomeriggio. Inutile insistere: impossibile riposarmi! I tamburi a ritmo indiato e gli yu-yu delle ragazze hanno invaso tutto il quartiere. È la festa della Pentecoste. Oggi, giornata speciale: tutti i settori della nostra zona pastorale hanno celebrato i battesimi, un po' meno di 350 in tutto (in maggioranza giovani), alcuni battesimi di bambini, delle prime comunioni di adulti e qualche matrimonio di coppie già rodato. Dopo la celebrazione – che può aver durato tre ore, come nel mio settore – cominciano i festeggiamenti popolari. A volte i nuovi battezzati si trovano in una comunità per un pasto di festa abbondantemente condito di canti e di danze. Poi, si conducono a casa loro i festeggiati vestiti di bianco, lampada a petrolio in mano. È quello che sta accadendo adesso, proprio in questo momento: tutto il quartiere è bollente. La stessa cosa in tutti gli altri quartieri su una distanza di circa trenta chilometri. Impossibile rendere con efficacia quello che viviamo in queste circostanze. Bisogna essere lì, vedere, sentire, partecipare. Sono arriva-

to con tre giovanotti a Raf un po' prima delle nove. C'è stata una pioggerella ieri notte e ci ha tolto un po' di polvere dalla strada. Una pioggia abbondante ci avrebbe probabilmente impedito di arrivare a destinazione. Tutto era già pronto fin dal mattino presto: celebrazione all'aperto oggi; certamente la gente sarà numerosa. Infatti tutto il villaggio è lì e anche i villaggi vicini che costituiscono la grande comunità del settore. Un hangar provvisorio è installato per proteggere il prete celebrante e i suoi ministri dal sole. Tutte le panche di legno e le sedie del quartiere sono state requisite per far accomodare tutta la folla sotto gli alberi. Come al solito, qualche sorpresa: la tal signora è già battezzata ed è qui per la prima comunione; c'è poi una coppia da sposare; un giovanotto è in prigione arrestato la settimana scorsa nelle sommosse popolari in città contro il colpo di stato militare di qualche giorno fa... Un missionario dev'essere pronto a tutto. Le situazioni sono sempre elastiche. Processione con la Bibbia: alcune donne la fanno entrare solennemente sempre a passo di danza. Processione con le anfore dell'acqua che servirà per il battesimo (molto suggestiva!). Processione di entrata dei nuovi battezzati rivestiti di bianco. Processione per la questua di ogni messa (sempre a ritmo, ballando). Processione per la comunione. Processione alla fine della messa: i neofiti portano dei regalini al prete (sapone da lavare, acqua minerale, due piccioni, un'anguria, qualche soldo...).

Il coro è l'elemento determinante con i ragazzi ai tamburi: tutto è ritmato, naturalmente, si battono le mani, le donne facilmente escono dal rango per mettersi a ballare negli spazi liberi. La gioia si esprime.

Dietro tutto questo, che noi chiameremmo folklore, cosa c'è? Difficile dire. L'Africa esprime la fede con il corpo, ha bisogno di segni, di colori, di suoni, di oggetti simbolici. Pensavo proprio oggi: che ricchezza umana, antropologica! L'Occidente l'ha persa e cerca a fatica d'inventare nuovi riti e nuovi simboli che a volte si rivelano fatui, inconsistenti, vuoti. È una povertà. La nostra gente qui è creativa in questo senso. Di ritorno con i tre responsabili dell'Azione Cattolica bambini, mi dicevano che i parenti dei nuovi battezzati li hanno abbondantemente spruzzati di profumo al momento di vestirli di bianco. Anch'io, non sono stato tenero al momento del battesimo: verso tutto un recipiente d'acqua sul corpo del battezzato; tutti felici! I segni devono vedersi! E tutto è vissuto con intensità e serietà. Suoni, colori, odori... La fede s'incarna anche così. Noi siamo la religione dell'Incarnazione, non siamo spiritualisti, senza corpo. Forse è questa la buona strada, a condizione naturalmente che non si riduca a puro folklore. Il secondo capitolo che completa il primo è chiaramente quello dell'impegno socio-politico dei battezzati. Magari un'altra volta. Buona festa!

*Padre Armando Coletto, saveriano  
Da N-giamena, Ciad 23 maggio 2021*

## *Siore Rine, una mostra e un volume per raccontare un'imprenditrice all'avanguardia*

*Siore Rine* sembrava una signora inglese d'altri tempi: bionda, curata, elegante, con l'immane barboncino bianco. A braccetto di suo marito, *sior Aldo Cecconi*, anche lui molto somigliante ad un lord inglese, frequentava il caffè Italia, da *Toni*, il caffè alla moda degli anni cinquanta-sessanta.

Ma la sua notorietà non era dovuta solo alla sua prestanta fisica, seppur notevole, ma per quello che riuscì a "creare" nella Fagagna di fine anni '40, quando ancora tutto si basava sull'agricoltura e la vita della gente era molto semplice.

I coniugi Cecconi erano titolari di una bottega di alimentari e una privativa in via Umberto I, "*la di Venuti*" dove oggi si trova una merceria.

Anna Rina Piccoli, nata a Coseano e arrivata a Fagagna sposa del signor Aldo, conosciuta qui come *Siore Rine*, pur essendo cordiale con i clienti e perfetta titolare del negozietto, sentiva che questa non era la sua vocazione, lei coltivava in segreto il desiderio di creare qualcosa di bello, di eccezionale. E grazie al suo estro, alla sua grande inventiva e manualità, cominciò a fabbricare, prima in modo molto artigianale e via via perfezionandosi sempre di più, reggiseni e busti sempre più perfetti, e in seguito costumi da bagno, copricostumi, giacche di spugna e abiti da mare.

Il laboratorio di *Siore Rine* a cui aveva dato il nome di APICI (Anna Piccoli Cecconi), fu operativo a Fagagna dal 1949 al 1969.

Per le nuove generazioni però *Sio-*

*re Rine* è un'emerita sconosciuta e oggi pochi sanno di questa attività artigianale all'avanguardia.

Da questo semplice concetto è partito il lavoro di ricerca: ricostruire e far conoscere un'attività che da oltre sessant'anni non esiste più e nel contempo prendere in esame uno spezzone di società locale che ha per cardine, per la prima volta la donna, sia imprenditrice che lavoratrice.

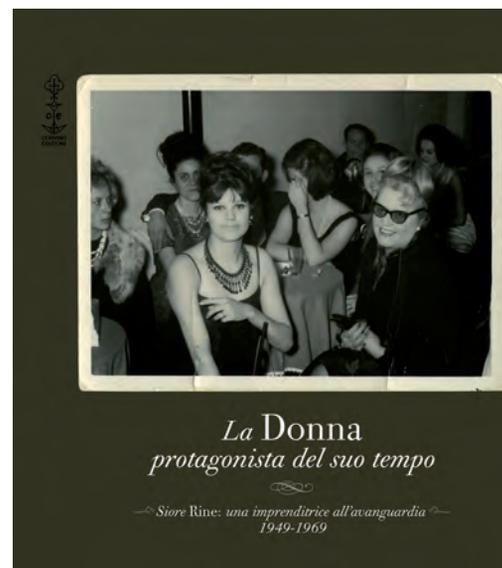
Così ci siamo messi al lavoro per riannodare i fili di un laboratorio artigianale di cui abbiamo solamente poche informazioni e qualche fotografia.

La spinta iniziale alla nostra ricerca è arrivata dall'entusiasmo delle antiche lavoranti che abbiamo intervistato. Emozionate dalla proposta, ci hanno raccontato con particolari intensi, divertenti, accattivanti tanti momenti di vita e di lavoro nel laboratorio, che ci ha fatto comprendere un'esperienza di artigianato di grande valore, che ha preso avvio negli anni difficili dell'immediato dopoguerra.

L'esperienza di *Siore Rine* nasce in un periodo pionieristico, con la creazione di prodotti che avevano bisogno di materie prime, mercati estesi, ma anche di promozione qualitativa perché si rivolgeva ai ceti sociali femminili di status medio-alto.

Ebbene *Siore Rine* è stata in grado di superare tutto questo e pur se la sua esperienza è durata solamente un ventennio, ha lasciato il segno nel settore della moda del tempo.

*Siore Rine* è stata una donna mo-



derna in tutti i sensi, non la *padrona*, di antico stampo, ma una donna capace di trasmettere valori umani e professionali irripetibili. L'unico rimpianto, oggi dopo la nostra minuziosa opera di ricostruzione, è ben descritto dall'amaro sfogo di una antica operaia: "*peccato che nessuno abbia colto le potenzialità di questa esperienza e con lei l'occasione di continuare una proficua attività per il futuro raccogliendo anche i valori messi in gioco da questa imprenditrice pioniera*".

La mostra e il volume che l'Ecomuseo "*Il Cavalir*" e il Museo "*Cjase Cocèl*" stanno preparando, costituiscono un tassello della storia sociale e umana di una Fagagna passata e gloriosa che è doveroso conoscere e apprezzare. Sarà allestita nella sala mostre al pianterreno del Municipio il prossimo mese di luglio.

Elisabetta Brunello Zanitti

OFFERTE dall'11/3/2021 al 14/6/2021

### PRO CHIESA

In memoria di Lo Verme Dorigo Giuseppa, il figlio 70 – N.N. 50 – in memoria di Lamberto Palmira ved. Peres, la famiglia 50 – in memoria della sorella Germana, Burelli Pasquale 100 – in memoria di Schmitt Walter, la famiglia 50 – Digitali Lorenzo 50 – N.N. 200 – in memoria di Schmitt Walter, la famiglia 50 – Peres Carlo 50 – N.N. 50 – N.N. 20 – N.N. 20 – N.N. 20 – N.N. 20 – Sacco Roberta 20 – N.N. 150 – in memoria di Rasich Giovanni, la famiglia 70 – Mauro Elvia 70 – in memoria di Pecile Rita, la famiglia 100 – famiglia M. S. 100 – in memoria di Furlano Anita, N.N. 30 – in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 – in memoria di Pellegrini Guido, la famiglia 200 – in occasione del 60° anniversario del loro matrimonio, Fernanda e Mario Tirelli 200 – in memoria di Martinella Regina ved. Miani, la famiglia 100 – in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 – in memoria di Fontana Tonutti Mirella, gli ex dipendenti delle Grafiche Tonutti che la hanno conosciuta 150 – in ricordo della cara Rita Pecile ved. Pecile, persona buona e gentile, N.N. 50 – in memoria di Sabbadini Claudio, la famiglia 50 – in occasione del battesimo di Cimino Federico, la famiglia 50 – N.N. 50 – Malagoli Ermes (Nonantola) 95 – famiglia Silvio Iermann, 200 – in ricordo di Spangaro Luciano, la famiglia 150 – in memoria di Fabbro Lea ved. Chiarvesio, i famigliari 200 – in memoria di Fabio Bruno, la famiglia 200 – Anna e Mario Pravato per la Prima Comunione della loro Regina 50 – Ziraldo Lorenzo 100 – in occasione del battesimo di Pecile Pietro, N.N. 100 – in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 – in memoria di Milena Alpini ved. Pecile, la famiglia 150 – Peres Daniela 50 – in memoria della mamma Sello Di Fant Assunta, la figlia Doris 200 – in memoria di Pecile Anita, N.N. 200 – in ricordo della zia Sello Assunta, i nipoti 220 – N.N. 150 – N.N. 500 – in occasione del battesimo di Perissinotto Francesco, i genitori 100.

### PRO BOLLETTINO

N.N. (Toronto) 100 – Burelli Pasquale 50 – Narduzzi Clelia 50 – N.N. 25 –

Peres Attilio (Piosasco) 15 – N.N. 50 – Ziraldo Fabretto Ines 60 – Gosparini Ennia 50 – in memoria di Maria Grazia, N.N. 50 – Bruttocao Maurizio (Taranto) 25 – Rosso Gianni 25 – i famigliari di Fabbro Lea ved. Chiarvesio 40 – Ziraldo Lorenzo 20 – Presello Benita 25 – N.N. 20 – N.N. 20 – N.N. 30.

---

## CONTRIBUTO SPESE PER IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

Ogni anno, tra le pagine del Bollettino parrocchiale, viene inserito un bollettino di conto corrente postale per la comodità delle famiglie che sono invitate a contribuire alle spese per la stampa e l'invio della pubblicazione trimestrale di informazione con una offerta libera.

L'offerta può essere consegnata anche a mano nel corso dell'anno in canonica, alle Suore o in qualsiasi altro modo. Utilizzando il bollettino di conto corrente postale è importante precisare lo scopo dell'offerta o la destinazione desiderata. Il bollettino di c.c.p. può essere utilizzato solo in Italia e quindi non viene inviato alle persone residenti all'estero. Queste persone possono mandare la loro offerta mediante vaglia postale internazionale o con un assegno bancario nella valuta del paese di residenza. Tutte le offerte vengono pubblicate sul Bollettino parrocchiale con la destinazione indicata dall'offerente. Chi desidera l'anonimato basta indicare "N.N." dopo la specificazione dell'offerta.

---

*Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della Parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.*



## SOLENNITÀ DELL' ASSUNTA

Passato un certo tempo, alcune persone pensano che non si celebri più la S. Messa delle ore 11,00 alla Pieve nei mesi estivi a causa del corona/virus. In realtà la decisione del Consiglio Pastorale Parrocchiale di non celebrare una S. Messa festiva alla Pieve, che è la chiesa parrocchiale di Fagagna, risale a diverso tempo prima della pandemia ed è stata determinata solo dall'esiguo numero di Fagagnesi che partecipavano a quella celebrazione. Anche nella chiesa di San Giacomo ci si accorse ben presto che la partecipazione dei fedeli era sempre più ridotta, tanto da decidere di celebrare una sola Eucarestia nella mattinata delle festività alle ore dieci. In questi giorni ho ricevuto molte sollecitazioni a riaprire la Pieve almeno per la festa della titolare della parrocchia di Fagagna, il 15 agosto, ed ho pensato di fare un tentativo. Così il prossimo 15 agosto nella mattinata sarà celebrata una S. Messa a San Giacomo alle ore 9,00 e una nella chiesa di S. Maria Assunta alle ore 11,00. La S. Messa prefestiva e quella vespertina resteranno nei soliti orari.

## Anagrafe parrocchiale Battesimi

**CIMINO FEDERICO**  
di Simone e di Simran Muzzolini  
Nato a San Daniele del Friuli  
il 23.12.2020  
battezzato il 25.04.2021

**PERISSINOTTO FRANCESCO**  
di Gianni e di Federica Stephanie  
Nato a San Daniele del Friuli  
il 7.1.2021  
battezzato il 20.06.2021

## Matrimoni

**1 DI BIN IVAN**  
da Rive d'Arcano con  
**PERESANI ANNA**  
da Rive d'Arcano  
5.6.2021

## Defunti - Nella Pace di Cristo



**16 LO VERME GIUSEPPA**  
ved. Dorigo anni 89  
m. 07.03.20210



**17 SCHMITT WALTER**  
anni 71  
m. 12.03.2021



**18 RASICH GIOVANNI**  
anni 71  
m. 25.03.2021



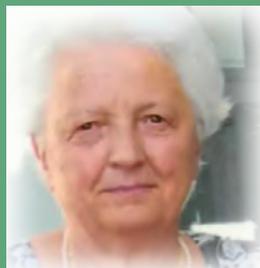
**19 FONTANA TONUTTI**  
**MIRELLA** anni 86  
m. 31.03.2021



**20 MARTINELLA REGINA**  
ved. Miani anni 101  
m. 01.04.2021



**21 PELLEGRINI GUIDO**  
anni 77  
m. 03.04.2021



**22 FURLANO ANNITA**  
ved. Pressello anni 86  
m. 07.04.2021



**23 PECILE RITA**  
ved. Pecile anni 95  
m. 08.04.2021



**24 VALENTE ROSSO**  
**CLARA** anni 73  
m. 11.04.2021



**25 SABBADINI CLAUDIO**  
anni 76  
m. 13.04.2021



**26 ALPINI MILENA**  
ved. Pecile anni 95  
m. 13.04.202



**27 SPANGARO LUCIANO**  
anni 82  
m. 20.04.20211



**28 DEGANO DI MURO**  
**AMERIS** anni 79  
m. 24.04.2021



**29 SELLO ASSUNTA**  
ved. Di Fant anni 96  
m. 30.04.2021



**30 FABBRO LEA**  
ved. Chiarvesio anni 86  
m. 02.05.20211



**31 BRUNO FABIO**  
anni 81  
m. 08.05.20211



**32 PECILE ANITA**  
ved. Bortolot anni 83  
m. 15.05.2021

*Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di Euro 10,00.*

# La notte di San Giovanni

Gli anni della vecchiaia si misurano anche col confronto dei ricordi d'infanzia, che segnano la distanza tra il presente e il passato. Uno di questi ricordi mi riporta alla notte antecedente il 24 giugno, dedicato a San Giovanni Battista. In tale data, seguendo un'antica tradizione popolare, nella mia famiglia si praticava uno strano rito dal sapore magico, che consisteva nel mettere la chiara dell'uovo in un vaso di vetro trasparente e aperto, colmo per metà d'acqua ed esposto sulla ringhiera del terrazzino, per dar modo a San Giovanni, durante il suo passaggio notturno, di lasciare un segno nel mattino successivo, da individuare nella evoluzione dell'albume come possibili trasformazioni, quali vele di vascelli, torri di castelli o altro che si potesse immaginare con gli occhi della propria fantasia. C'era pertanto una controversa interpretazione tra noi fratelli, che alla fine si appianava con la sentenza dei genitori. Non c'era in noi superstizione o credulità, ma semplicemente un gioco fiabesco che ci veniva proposto come retaggio della notte dei tempi.

In seguito compresi meglio l'origine di questa

ricorrenza. Erano evidenti segni propiziatori, legati alla speranza di un futuro roseo scandito dal succedersi delle stagioni, in un intreccio di credenze pagane con quelle religiose. Riti che segnavano i ritmi della natura, quali le eclissi e i solstizi, la speranza dei buoni raccolti, salvati dalle calamità e dalle intemperie, la salvaguardia delle proprie famiglie e delle proprie genti. Nonostante il Cristianesimo si evolvesse e si espandesse nelle terre e nei secoli, le credenze legate alla natura e alle divinità pagane vissero a lungo in parallelo, anzi proprio dalla venerazione di queste ultime si passò ad una graduale sostituzione con le datazioni religiose successive. Ed è qui che la figura di San Giovanni, dopo aver battezzato Gesù, in prossimità del solstizio d'estate, emerge come simbolo di continuità tra un mondo arcaico lavato e ormai scomparso ed uno attuale ancora in cerca di una sua piena identità.

La prossima notte di San Giovanni ci riprovo: chissà se riuscirò a rivedere la trasformazione della chiara con gli occhi di allora?

Gian Franco Dolso

**Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)**

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it  
TRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta  
Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/  
Fagagna - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE

33034 FAGAGNA (UD)

TASSA RISCOSSA

ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.,  
detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

Affresco del Battesimo di Gesù Cristo  
nella chiesa di San Giacomo in fondo a sx sopra  
la fonte battesimale